

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 836

Curia Generalizia - Roma

1565

S

P. Monsarello Bartolomeo 836

1581 troviamo per la prima volta elencato negli Acta Congreg. fra i Fratelli della Compagnia nell'anno 1556. P. Bonacina " Un veneziano a Como - 1989 , pag. 41) informa che Bartolomeo Mansanelli (= Monsarelli?) lasciò la corte del Duca Francesco 2° di Milano per seguire S. Girolamo, e divenne poi sacerdote.

Noi troveremo questo P. Monsarello rettore dell'orfanotrofio di S. Maria Bianca di Ferrara dal 1563 al 1565. Fino al 1563 l'opera di Ferrara era tra quelle semplicemente aiutate; solo nell'anno 1563 fu accettata definitivamente dalla Compagnia dei Servi dei poveri. P. Monsarello, milanese, era già stato compagno di P. Cattaneo a Ferrara; successe a P. Spaur, governò l'istituto per due anni, acquistandosi pur egli benemerenze riconosciutegli dai Protettori. Suo compagno in qualità di Commesso fu il ven. fr. G. Battista detto il Moro.

Il 28 IV 1563 il P. Angelo da Nocera, che vi era stato rettore, ora divenuto superiore generale della Compagnia, scrisse una lettera al Giudice dei Savi di Ferrara. Il motivo storico di questa lettera è il seguente; verso il 1561 il P. Cattaneo che dirigeva l'opera, o perché si tro-

vava ammalato, o perché pensava di trasferirsi a Reggio o altrove, dava motivo a temere che, scomparso lui, avesse a cessare anche l'assistenza dei Somaschi all'opera. I Savi allora scrissero una lettera al Capitolo gen. dei Somaschi. Questa lettera fu esaminata nel detto Capitolo del 1561, e se ne trattò ancora nel Capitolo del 1562, in cui fu stabilito che " per accettare l'opera di Ferrara si mandassero due a farne l'esperimento e di concludere poi in altro Capitolo ". L'esperimento doveva verte anche sull'istituzione e sul funzionamento della Congregazione dei Deputati, che ad imitazione dell'orfanotrofio di S. Martino di Milano doveva esistere in tutti gli orfanotrofi somaschi con l'incarico di trattare tut-

ti gli affari temporali, sotto l'assistenza spirituale del rettore somasco. Vi fu mandato il P. Spaur, che non era nuovo dell'ambiente, che anzi aveva lasciato a Ferrara gran credito di virtù nel servire gli orfanelli, come testimoniano i processi di beatificazione di S. Girolamo. Nell'anno 1563 di orfanelli erano in numero di circa 50. P. Spaur nel Capitolo del 1563 fu destinato altrove. Nel medesimo Capitolo, stanti le buone relazioni portate da P. Spaur, come vi si dice espressamente, " ad istanza di quei Signori, i quali accettarono gli ordini e i capitoli mandati dalla Compagnia... fu la detta opera eccettata con rendimento di grazie al Signore ". Nel medesimo Capitolo dell'aprile 1563, che si radunò a Milano, si trattò la questione di Ferrara, e fu incaricato il P. Angelo da Nocera superiore generale uscente, di scrivere a Ferrara a nome di tutta la Compagnia; il che egli fece, annunciando nel medesimo tempo la sostituzione di P. Spaur con fr. P. Monsarello nuovo rettore:

" Molto magn. Sig. mio in Christo honorandissimo salute e pace. Restiamo tutti vinti dalla humanità sua degnandosi pigliar cura de poveretti orfanelli procurandoli ministrate case et altre necessità con tanta diligenza, queste sono opere che mostrano la sua fede, qual opera per dilettione lode infinite ne siano rendute al Sig. Dio, qual sig. de-

gnato donare questi bei doni a V.S. Per la qual cosa tutta la Compagnia unitamente si sono inclinati a pigliar cura de d. orfanelli, et mandarono per l'avvenire ministri secondo che il Sig. ne mandarà stando soprastanti li Protettori in nome della città, et noi ministri per l'amor di Dio, mandamo adunque il presente Prete Bartholomeo MONSARELLO ad essa cura con un Comesso per la cura di casa; non staremo a rendere gratie delli benefitii fatti ad essi orfani, et al P.mr. Prete Francesco, qual molto si lauda de tutti li Protettori, et altri della città. Non rimandiamo esso per rispetto che é fatto Visitator de molte opere non mancherà visitar anco la loro. Mandamo il sudd. in suo scambio se non havebbe tutte quelle parti, et destrezza che bisognaria. quella non tema. ch'è però huomo intero.

che bisognaria, quella non tema, ch'è però huomo integro,
et provato in molti luoghi dove s'è visto la gran charità
verso Dio, et suoi poveretti. Per conclusione pregamo, et
suppliciamo V.S. ad essortar l'altri Protettori vozziano
congregarsi spesso percib che ne riesce gran frutto da
quelle congreghe, con questo fine salutiamo tutti li Pro-
tettori specialmente mr. Agostino de Santa Anna Priore me-
ritamente. Dominus sit semper nobiscum Amen. - Di Milano
a XXVIII aprile 1563 - Di V.S. serv.: Prete Angelo da Noce-
ra in nome di tutta la Compagnia de Servi de poveri orfani
Sembra che P. Monsarello sia morto l'anno 1565, quando

si nominato un nuovo rettore. Da questa data non si tro-
va più il suo nome nei registri.